

# Gli enti locali rischiano la paralisi

## Festeggiati i trent'anni della rivista: uno strumento a supporto dei territori

Luigina Pileggi  
LAMEZIA TERME

«I continui tagli che hanno subito e che stanno investendo gli enti locali, soprattutto con la crisi economica di quest'ultimo periodo che ha ridotto drasticamente i fondi, provocheranno in pochi anni il dissesto delle amministrazioni locali. Se poi aggiungiamo la nuova finanziaria e il federalismo fiscale, che pare prevedano ulteriori tagli, allora si che si rischia la paralisi degli enti locali». Non ha usato mezzi termini Giuseppe Guarascio, direttore del periodico "Calabria Autonomie", la rivista di informazione, dibattito e approfondimento di Legautonomie Calabria, nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri a Palazzo Maddamme a Lamezia in occasione dei trent'anni di pubblicazione del periodico. Inevitabile, infatti, l'accento a quanto sta avvenendo negli ultimi mesi a causa della crisi, situazione che potrebbe peggiorare nei prossimi anni, dato che le amministrazioni locali sono sempre più vincolate ai patti di stabilità, oltre a ricevere ormai col contagocce i fondi dal governo centrale.

Ed è proprio per cercare di migliorare le condizioni degli enti locali, oltre che offrire un supporto alle singole realtà, che Legautonomie ha deciso, nel trentennale della fondazione della rivista, di rilanciare quello che è stato definito lo strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni. Il periodico infatti, così come ha sottolineato Guarascio, è nato per far conoscere pregi e difetti degli enti locali in Calabria, ma anche per risolvere le problematiche che affliggono le singole realtà, per mettere in luce gli sprechi e le positività dei territori. Tutto ciò,



Doris Lo Moro, Gianni Speranza, Giuseppe Soluri, Giuseppe Guarascio e Mario Maiolo

merosi reportage che negli anni sono stati realizzati in tutta la regione. «Se si conoscono i problemi si può operare meglio - ha affermato Guarascio - per questo vogliamo rilanciare la rivista, perché può giocare un ruolo importante e rafforzare il sistema delle autonomie, combattendo ogni forma di municipalismo e superando l'arretratezza che caratterizzava e caratterizza molti enti locali calabresi». In questi anni, ha aggiunto il direttore del periodico, «abbiamo organizzato convegni ed eventi per cercare di

rare le professionalità nelle strutture pubbliche». Purtroppo, ha concluso Guarascio, «non sempre siamo riusciti nel nostro intento, in quanto sono state fatte scelte diverse dal progetto originario». All'incontro lametino hanno preso parte anche il presidente pro tempore di Legautonomie Mario Maiolo, il sindaco di Lamezia Gianni Speranza, e il presidente dell'ordine dei giornalisti Giuseppe Soluri che ha moderato la conferenza.

In particolare, Maiolo ha evidenziato il ruolo che ha svolto la

a livello culturale e formando intere generazioni di amministratori, punto di riferimento per tutti i territori calabresi». Ecco perché per Maiolo «da oggi ci impegneremo più di prima, per stabilire le sinergie necessarie tra sistemi locali, promuovendo dibattiti e confronti, necessari per formare le nuove classi dirigenti degli amministratori». Il sindaco Speranza ha evidenziato come il patrimonio costruito in questi 30 anni da Legautonomie non può andare disperso, sottolineando inoltre come oggi in Calabria occorre più

aiutarsi reciprocamente. La deputata del Pd Doris Lo Moro ha puntato l'attenzione sulla pericolosità del federalismo per le regioni meridionali. «Alla Camera è in discussione la carta delle autonomie - ha affermato Lo Moro - che però rischia di azzerare molte le conquiste fatte fino ad oggi: la carta prevede infatti tagli al numero di assessori, al direttore generale del comune, ai consigli di circoscrizione, al difensore civico, tutte figure importanti per la democrazia. La crisi si può affrontare in modo diverso, non tagliando